

I 10 anni di **Pediatria**

La casa comune di tutti i pediatri

Dieci anni, di questi tempi, sono un'era geologica. E non soltanto per via del Covid-19.

Mi guardo indietro, guardo al 2011 della Società Italiana di Pediatria, e mi pare sia trascorso un secolo da quegli anni di fermento e di innovazioni. La storica rinascita della sede SIP a Roma, il nuovo Statuto e il nuovo regolamento della Società, il nuovo Congresso Nazionale, la nascita dell'Ufficio Comunicazione subito affidato ed egregiamente diretto da Cinthia Caruso. La nascita del Comitato di Bioetica e di 11 nuove Commissioni... Faceva i primi passi il sito web della SIP. Certo, il numero di lettori del 2011 oggi ci fa sorridere ma le potenzialità c'erano tutte. Nacquero anche i Maestri della Pediatria che nel 2010 furono Giuseppe Roberto Burgio, Antonio Cao e Giorgio Maggioni, nel 2011 Luisa Massimo, Salvatore Auricchio e Gian Paolo Salvioli, nel 2012 Stefano Guandalini e Marcello Orzalesi. Scriveva bene Aleksandr Herzen ne "Il passato e i pensieri": guardo a quegli anni e "... la loro illuminazione mattutina mal si adatta alla mia fatica serale".



Alberto G. Ugazio

Coordinatore del network per la ricerca
Ospedale Pediatrico Bambino Gesù, IRCCS, Roma

Vol. 1 / numero 1 / marzo 2011

La casa comune di tutti i pediatri

Nuova rivista, nuova avventura. Nasce "Pediatria" come luogo di incontro per i pediatri ospedalieri, universitari e del territorio, le società regionali, i gruppi di studio, le commissioni, le società affiliate. "Una casa comune, dunque, - come scrisse il suo fondatore Alberto Ugazio - ma non chiusa in sé stessa, anzi con porte e finestre spalancate, perché i problemi con cui si confronta oggi il pediatra non sono più solo di natura strettamente medica". All'interno del primo numero: lo Speciale 66° Congresso, Come cambia l'infanzia, un Focus adolescenza, e altro ancora. Molti dei temi caldi a cuore della SIP negli anni a venire.



Dieci anni prima, tra il 1998 e il 2000, avevamo sperimentato con Orietto Giuffrè e Franco Tancredi - grandi Presidenti della SIP - l'inserimento della formazione continua nella "Rivista Italiana di Pediatria" per dar vita infine ad "Area Pediatrica", a tutt'oggi la "Rivista ufficiale di formazione continua della Società Italiana di Pediatria".

Nel numero 1 del marzo 2011 proponevamo "Pediatria" come casa comune di tutti i Pediatri. Una proposta che oggi è solida realtà. Un luogo d'incontro e di confronto per la partecipazione attiva di tutti i Pediatri italiani. Non, quindi, un duplicato della "Rivista Italiana di Pediatria" e neppure di "Area Pediatrica" ma un vero e proprio *house organ* societario, uno strumento di discussione, di dibattito e, in ultima analisi, di crescita per la Società nel suo insieme.

Presentando il 68° Congresso Nazionale della nostra Società che si sarebbe tenuto di lì a poco - nel maggio del 2011 - pensavamo, con Narendra Kini, che il digitale avrebbe radicalmente cambiato la Pediatria. Pensavamo con il grande Richard ("Dick") Behrman che una Società scientifica dovesse difendere le famiglie dall'irrazionale - oggi parleremmo di "fake news" - e i pediatri dai conflitti di interesse. Riflettevamo con un grande epidemiologo, David Salisbury, sulla necessità di "Comunicare per vaccinare". Pensieri e riflessioni che oggi, se possibile, sono ancor più attuali.

Guardando al primo numero di "Pediatria", al mondo di speranze e di illusioni che porta con sé, voglio condividere l'ottimismo disincantato di Anton Cechov: "Nella ricerca della verità gli uomini fanno due passi avanti e un passo indietro". Insomma, un passo avanti, alla fine, lo fanno. Ho la fortuna di incontrare ogni giorno molti giovani pediatri brillanti, colti e determinati che, certamente, sapranno raccogliere il testimone. ■

Vol. 2 / numero 7-8 / luglio-agosto 2012

Indietro non si torna

Ancora neonata, "Pediatria" si faceva già portavoce di una battaglia importante, quella per la difesa della specificità pediatrica. Il cui pilastro fu nel 2012 la lotta contro il passaggio dell'assistenza ai medici generalisti dopo il sesto anno di età. Ben 36 tra Società scientifiche e associazioni sottoscrissero il "Manifesto per il diritto

alla salute e al benessere dei bambini e degli adolescenti in Italia" promosso dalla SIP, dove - al primo dei cinque punti - si metteva nero su bianco il diritto per tutti i bambini e gli adolescenti "di venire assistiti da personale sanitario, medico e infermieristico, professionale e volontario, specificamente formato per l'assistenza ai soggetti in età evolutiva (specialisti in Pediatria, infermieri pediatrici, volontari formati per l'assistenza al bambino) in aree dedicate e in ambienti sicuri, dotati di tutti i supporti strutturali, tecnologici e organizzativi". Un tema sempre attuale, una battaglia sempiterna.

